

COMUNE DI MODENA  
Gruppo Consiliare Popolo della Libertà

Modena, 2 ottobre 2009

**Al Sindaco di Modena  
Al Presidente del  
Consiglio Comunale di Modena  
All' Ufficio Supporto Attività Consiliari**

## **INTERROGAZIONE**

**OGGETTO: CITTANOVA 2000  
E' NECESSARIA UNA PAUSA DI RIFLESSIONE  
LA NUOVA GRANDE STRUTTURA COMMERCIALE RISCHIA DI  
ESSERE PIÙ DANNOSA CHE UTILE**

**Premesso che:**

apprendiamo dalla stampa che è stato dato il via libera per la costruzione di un grande centro commerciale nell'area denominata Cittanova 2000, con l'autorizzazione ad una catena distributiva di aprire un grande centro commerciale di mq. 10.000, per la vendita di bricolage, elettronica e abbigliamento.

Ancora una volta è l'assessore Sitta che parla a nome della Giunta e del sindaco e giustifica l'operazione con la creazione di nuovi posti di lavoro e con l'opportunità per i modenesi di trovare una centro a Modena senza dover andare a Bologna o Rubiera, dimenticando che a Modena ci sono già molti centri commerciali che vendono prodotti degli stessi settori merceologici, che sono già in difficoltà visto l'andamento dei consumi. Il nuovo centro commerciale comporterà la perdita di un numero di posti di lavoro certamente superiore a quelli creati. Dunque le giustificazioni di Sitta non reggono.

**Considerato che:**

Il precedente sindaco Giuliano Barbolini aveva presentato un progetto per Cittanova 2000, che doveva rappresentare una grande opportunità per la collettività modenese in quanto dedicato alle nuove tecnologie innovative. Prevedeva la costruzione di una serie di edifici destinati a "laboratori tecnologici", "start up" di nuove industrie, utili a costruire una nuova fase di sviluppo economico della città, per mantenere alto il benessere dei cittadini modenesi; insomma si stava per creare un polo tecnologico d'eccellenza. Una fantasia affascinante, che forse si poteva realizzare, se si fossero riversate risorse adeguate, se si fosse dotata l'area di infrastrutture e di servizi che ancora oggi mancano. Si doveva pensare ad agevolare gli investitori che rientravano nel novero delle attività innovative selezionate, con incentivi, con semplificazioni nelle procedure burocratiche, con sgravi fiscali per ciò che di competenza comunale.

Nulla di tutto ciò; l'area langue da decenni; si è deciso di andare per le spiccie. Si farà l'ennesimo nuovo centro di grande distribuzione commerciale, senza pensare alle conseguenze negative che pesano certamente di più rispetto ai vantaggi prospettati dall'assessore.

**Il sottoscritto al signor Sindaco**

**Chiede**

- se non ritiene che sia necessaria una pausa di riflessione, che consenta di riconsiderare la questione, anche alla luce delle considerazioni, negative, che hanno svolto diverse associazioni e gli stessi sindacati dei lavoratori;

- se non ritiene più utile per la collettività modenese pensare ad un futuro diverso, avere una visione più lungimirante e verificare, concordando con chi ha la proprietà dell'area produttiva, un uso diverso, finalizzato a far emergere e sviluppare coordinate nuove aziende in settori tecnologici nuovi, nel campo dell'elettronica e della chimica, utilizzo nuovi materiali ect. in collaborazione con la stessa Università di Modena, rendendo più agevole possibile tale percorso con infrastrutture, sgravi fiscali e corsie burocratiche preferenziali.

Capogruppo del Popolo della Libertà  
Morandi Adolfo

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA